

BENEDETTO CARROCCIO

LA COLLEZIONE B. BALDANZA DELL'UNIVERSITÀ DI MESSINA

La collezione, formata da esemplari emersi durante le ricostruzioni successive ai terremoti del 1783 e del 1908 dalla famiglia del docente Bartolomeo Baldanza, documenta la circolazione monetaria divisionale a Messina e dintorni in età medievale e moderna.

Essa è oggi composta di 845 monete (380 argentee, 42 in mistura. 423 in rame), 9 gettoni monetali, una trentina di ghiande missili romane plumbee e una trentina di pesi e tessere monetali.

Le monete, a parte 4 greche e 34 romane repubblicane di zecche siciliane, sono per gran parte coniate a Messina, nei periodi di età medievale e moderna in cui fu l'unica o principale zecca del Regno di Sicilia, ma ve ne sono anche di altri centri entrati in rapporto con la città dello Stretto.

In particolare, 135 pezzi enei sono emessi tra VI e XI sec. d. C. da 11 zecche bizantine, e altri 3 da zecche urtuquidi dell'Asia Minore. 50 monete sono battute da 4 zecche normanne (XI–XII sec.), 33 dai sovrani svevi e da zecche della Champagne. Ad esse si aggiungono 25 pezzi angioini, 99 dei sovrani aragonesi, e altre 462 battute durante le dominazioni spagnola, prima sabauda e austriaca di Napoli e Sicilia (secc. XVI–XVIII).

Bibliografia

M. CACCAMO CALTABIANO (a cura di), *Roma e Bisanzio, Normanni e Spagnoli. Monete a Messina nella Collezione B. Baldanza*, Messina 1994.

M. CACCAMO CALTABIANO, *Bartolo Baldanza collezionista messinese*, in Numismatici Italiani Professionisti, *Il Collezionismo numismatico italiano*, Milano 2014, pp. 84–87.